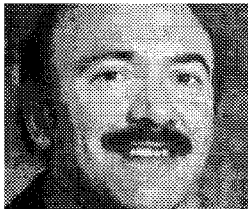


GLI SPRECHI

La struttura doveva ospitare un asilo per i figli dei dipendenti, ma il progetto non è mai partito

Due milioni per un palazzo mai usato



NAPOLI (mari.ca) - Un milione e seicentomila euro per l'acquisto di una palazzina mai utilizzata. Ammonta a questa cifra la somma versata dall'azienda per le risorse idriche di Napoli (Arin) l'anno scorso per un fabbricato a Napoli, in via

Argine, ai civici novecentoventuno, novecentoventitré e novecentoventicinque. L'edificio è stato registrato presso l'agenzia delle entrate dell'ufficio di Napoli I il cinque maggio dello scorso anno, versando al concessionario della riscossione centocinquantanovemila e due-

centocinquanta euro e trascritto presso l'agenzia del territorio per i servizi di pubblicità immobiliare il giorno successivo. Da allora l'edificio malandato non ha è mai stato soggetto ad alcuna opera di riqualifi-

cazione. Si tratta di una palazzina composta da cinque unità immobiliari distribuite tra il piano cantinato, il piano terra ed il primo piano, di cui **Maurizio Barracco**, in qualità di amministratore unico dell'Arin, si è accollato le spese di acquisto sia dell'edificio che dell'atto, sia delle rendite che degli oneri successivi. Un'operazione a spese dell'azienda e fatta per l'azienda, che doveva in un primo momento costruirci un asilo nido per i figli dei dipendenti, la cui sede si trovava nelle vicinanze della palazzina.

Un progetto mai iniziato. Difatti l'edificio è nello stesso stato di abbandono in cui versava al momento dell'acquisto. Tanto che il consigliere comunale della Margherita **Vincenzo Russo** (nella foto) l'ha definita "la baracca di Baraccone". In diverse sedute del consiglio comunale, Russo ha chiesto spiegazioni su tale esborso chiedendone la destinazione e se non fosse da considerare "uno spreco economico per l'amministrazione comunale". Interrogazioni che ad oggi non hanno ricevuto risposta.